

... e se dicessimo "basta!" a Cgil Cisl Uil ?

un'altra "perla" che i "grandi" sindacati hanno avuto il "coraggio" di sottoscrivere:

#### L'INVENZIONE DELL'ORARIO PLURISETTIMANALE

Oltre che nei contratti nazionali, le perle di insanità contrattuale sono presenti anche nei contratti decentrati; ad esempio, il contratto decentrato del Comune di Milano del febbraio 2001 prevede la possibilità di orario plurisettimanale. In pratica, tenendo la media di 36 ore settimanali può essere richiesto di lavorare per 40 ore una settimana, scalando l'eccesso d'orario alla successiva, che così sarebbe ridotta a 32 ore.

E infatti, qualche mese dopo la stipula di quel contratto, l'Amministrazione ha modificato l'orario di lavoro dell'ufficio funerali, dopo aver preso atto della reazione puramente di facciata di Confederali e CSA, firmatari del contratto decentrato.

In questi ultimi mesi, poi, approfittando dell'ormai famoso decreto taglia straordinari, sono stati modificati a raffica gli orari di lavoro di Servizi Museali, NUIR, Parchi e Giardini, Centralinisti ecc.

Le conseguenze? Il lavoro nei giorni di sabato e domenica non è più retribuito come lavoro straordinario; **augmentano i carichi di lavoro, si perdono giornate di riposo e spesso il servizio mensa** (basta che la giornata di lavoro sia inferiore alle 7 ore...).

Insomma, il Comune di Milano sta riscuotendo la cambiale in bianco dell'ultimo contratto decentrato!

#### *unifichiamo le lotte !*

*Ancora una volta l'Amministrazione colpisce i diritti dei lavoratori, bersagliando un servizio dopo l'altro, uno ad uno.*

*Ancora una volta le sigle Confederali abboccano all'amo, portando avanti una battaglia dopo l'altra, servizio dopo servizio, senza però proporre di unificare le lotte.*

*Ancora una volta noi lanciamo un appello a tutti i lavoratori dei servizi che hanno già subito la modifica dell'orario (o la perdita del servizio mensa); e a tutti quelli che pensano di essere i prossimi della lista: unifichiamo le lotte, costruiamo un coordinamento, rispondiamo tutti assieme all'Amministrazione.*

*Noi ci rendiamo disponibili a far da tramite, per mettere in contatto fra di loro i lavoratori: chi lo desidera, telefoni ai numeri indicati a fondo pagina.*

**E' ora di dire BASTA**

**anche ai sindacati confederali e ai falsi sindacati autonomi, che hanno già danneggiato fin troppo i lavoratori.**

**Ripartiamo dal basso, organizziamoci e rivendichiamo assieme condizioni di lavoro più dignitose, partecipando in prima persona e non delegando più a nessuno la difesa dei nostri interessi.**

**Alle elezioni per il rinnovo delle RSU noi abbiamo deciso di presentarci sotto la sigla Slai Cobas: la stessa "bandiera" delle lotte dei lavoratori dell'Alfa Romeo e dei lavoratori dell'ATM.**

COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

tel+fax 0226224099 / cell. 3357850799 - 3470012660

internet: [www.comunedimilanocomitato.org](http://www.comunedimilanocomitato.org) / email: [prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org](mailto:prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org)

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di via Larga (4° piano - stanza 405); anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.i.p. - via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)

Lavoratori del Comune di Milano

# PRENDI AMO LA PAROLA

numero 26 - 30 ottobre 2004

## secondo numero speciale in vista del rinnovo delle RSU

*Permetteteci di condire questo numero speciale con qualche "cattiveria" supplementare contro il sindacalismo confederale; non perché noi siamo così cattivi, ma perché loro ne hanno proprio combinate tante... troppe! che poi tocca pagare a tutti i lavoratori.*

*Un'obiezione qualcuno potrebbe farcela: ma in piazza il 18 ottobre voi eravate là con loro...! Perché? perché c'è un limite a tutto... con quello che sta succedendo... Perché, ancora una volta, è passato un anno nell'inutile attesa del rinnovo della parte economica del contratto nazionale (e sui media si sta svolgendo il teatrino che no, più del 2% di aumento non si può dare ai lavoratori pubblici, perché se no lo stato va in fallimento... Perché intanto ci stanno intaccando tutti i nostri diritti...)*

*Insomma, anche noi abbiamo scelto di **gridare BASTA!** assieme a tutti gli altri lavoratori, senza stare a guardare qual è la tessera sindacale che portano in tasca...*

un'altra "perla" che ci hanno regalato Cgil, Cisl, Uil (e CSA...)

## MA VI SEMBRA LOGICO...?

Provate un po' a leggere attentamente questo corsivo: *"Non è consentita alcuna attribuzione generalizzata dei compensi per produttività sulla base di automatismi comunque denominati".*

Bene: avete letto parte dell'art. 37 dell'ultimo contratto nazionale... ma vi pare logico che le organizzazioni sindacali che hanno tranquillamente sottoscritto una clausola del genere, dopo avere altrettanto tranquillamente sottoscritto, nel contratto precedente, l'introduzione delle cosiddette pagelline, adesso vadano a chiedere progressioni orizzontali per tutti i dipendenti?

Non è una palla, no: questo hanno chiesto Cgil, Cisl, Uil e CSA all'incontro del 17 settembre scorso con l'amministrazione comunale milanese.

E siccome soldi (così dice l'amministrazione) non ce n'è, vi pare logico che siano andati a reclamare l'aumento delle risorse per la produttività, proprio nei giorni in cui il governo parlava di fissare il tetto del 2% alla spesa pubblica?

Al confronto con questi sindacati, Albertini fa la figura del grande campione di logica (che coerenza, quell'uomo, vero?): il premio di produttività - dice lui - lo diamo solo a chi se lo merita; anzi, siccome soldi ce n'è sempre di meno, per ora non possiamo neanche rispettare la norma del contratto integrativo che garantiva la progressione orizzontale in seguito a due pagelline a punto pieno...

Insomma, non vorremo per caso portare al fallimento il comune di Milano? (e sapete quanti consensi incassa Albertini - e tutti i suoi simili - quando compare in televisione a raccontare queste palle?).

## 18 ottobre 2004: l'inizio di una lotta lunga?



Alla manifestazione del 18 ottobre scorso c'eravamo anche noi... con uno striscione un po' provocatorio, che ai più "vecchi" tra noi richiama alla mente la vignetta di un disegnatore che non ha fatto in tempo a diventare famoso soltanto perché gli è toccato in sorte di morire ancora giovane, ormai più di 30 anni fa: si firmava Gasparazzo... La sua vignetta la riproduciamo qui sotto. Senza altre parole.



## speciale elezioni RSU: la nostra piccola lista di candidati

Fermo restando che noi abbiamo in mente che i lavoratori devono autorganizzarsi, senza aspettare più che qualche organizzazione porti loro chissà quale "salvezza"...

Fermo restando che questo giornalino è nato proprio con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di questa idea "fissa"...

Fermo restando che lo Slai Cobas è la sigla che ci offre lo spazio per presentarci alle elezioni per il rinnovo delle RSU...

...possiamo farvi conoscere la nostra piccola lista di candidati alle elezioni; se a voi pare che qualcuno di questi nomi si stia "movendo bene", potete votarlo; se a voi pare che può valere la pena sostenere chi lavora nel collettivo PRENDIAMO LA PAROLA, mettete una croce sul simbolo dello Slai Cobas.

### ECCO LA LISTA SLAI COBAS ALLE ELEZIONI RSU

1. Mi chel i no Mi chel e (manutenzione)
2. Cusi mano Antoni o (via Larga)
3. Betti ni Ivan (biblioteca Sormani)
4. Bozzacchi Gi ovanni (via Amari)
5. Foggetta Angel a (via Marino)
6. Masetti Paol a (biblioteca Sormani)
7. Renoffi o Davi de (piazza Beccaria)
8. Tondi ni Soni a (Servizi Ausiliari)



## lavoro straordinario: ridere per non piangere?!

Quel poveraccio di Berlusconi ha bisogno di soldi per far quadrare il bilancio; e come tutti i lestofanti, mentre con una mano te ne dà, con l'altra te ne toglie parecchi di più... è così che nel pieno dell'estate è uscito un decreto che – dopo aver tagliato i viveri alle amministrazioni locali – gliene ha fatti recuperare una parte dando un bel taglio al lavoro straordinario: così i lavoratori pubblici, che da decenni si servivano del lavoro straordinario per recuperare qualcosa sui loro magri stipendi, si sono trovati le paghe tagliate in maniera consistente (e per molti preoccupante...).

Mentre da una parte la nostra amministrazione trafficava con Berlusconi per ottenere una qualche eccezione a questa nuova specie di blocco degli straordinari, dall'altra faceva una sparata che in quel momento suonava perlomeno irrispettosa dei lavoratori comunali: Albertini infatti proclamava alla stampa che comunque il comune di Milano avrebbe mantenuto la priorità delle 5 esse; cioè:

- 1→ Scuola
  - 2→ Sanità
  - 3→ Sicurezza
  - 4→ Servizi Sociali ←5
- (notare l'acrobazia della quinta esse: Sociali!). Bene: già che c'era, secondo noi a quel punto poteva aggiungere altre due esse:
- 6→ Senza Straordinari ←7
- Insomma, proviamo a ridere per non piangere...



ancora due immagini della manifestazione del 18 ottobre scorso

